

RASSEGNA STAMPA



Conferenza Nazionale
Volontariato Giustizia

VIII ASSEMBLEA NAZIONALE CNVG



LO STATO DELLA PENA

ROMA 5 GIUGNO 2015

Museo Criminologico- DAP
Via del Gonfalone 29 -Roma

**WORKSHOP "LA TUTELA DEGLI
AFFETTI"**

6 GIUGNO 2015

SPES- VIA LIBERIANA 14- ROMA

Enti aderenti alla CNVG

AICS
ANTIGONE
ARCI
CARITAS ITALIANA
CNCA
COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII
FORUM SALUTE CARCERE
JSN
LIBERA
SEAC
18 CONFERENZE REGIONALI

Sede: Via Raffaele Majetti, 95 - 00156 Roma
tel. 06.40501330 - fax 06.40800210
cell. 345.1160388
viccaritas@mclink.it
www.volontariatogiustizia.it

La CNVG è nata allo scopo di rappresentare enti, associazioni e gruppi impegnati quotidianamente in esperienze di volontariato nell'ambito della giustizia in generale e più compiutamente all'interno e all'esterno degli istituti penitenziari per affrontare ogni tematica che abbia a che vedere con la realtà della reclusione e dell'esclusione sociale.

La Conferenza si propone di rappresentare un tavolo di confronto per le esperienze e le proposte provenienti dal volontariato che opera in questo settore per offrire un approfondimento delle tematiche e un potenziamento dell'impegno comune sui temi della pena e della sua esecuzione.

Con la collaborazione dell'Area Carcere di:



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Caritas di Roma/Area Carcere
Via Raffaele Majetti, 95 - 00156 Roma
Tel. e Fax 06.40800210
cell. 3451160388
viccaritas@mclink.it
www.volontariatogiustizia.it
www.ristretti.it

Per l'iscrizione alla giornata del 5 giugno è' necessario accreditarsi entro sabato 28 maggio 2015 inviando i moduli compilati scaricabili dai siti sopra indicati.

Ufficio Stampa: Claudia Farallo - SPES
Centro di Servizio
per il Volontariato del Lazio
tel. 349.6638812
ufficiostampa@spes.lazio.it



Conferenza Nazionale
Volontariato Giustizia

VIII ASSEMBLEA NAZIONALE CNVG



LO STATO DELLA PENA

ROMA 5 GIUGNO 2015

Museo Criminologico- DAP
Via del Gonfalone 29 -Roma

WORKSHOP "LA TUTELA DEGLI
AFFETTI"

6 GIUGNO 2015

SPES- VIA LIBERIANA 14- ROMA

(programma provvisorio)

Venerdì 5 giugno

**Sala del Museo Criminologico DAP -
Via del Gonfalone, 29**

Ore 10.00

Apertura dei lavori: **Elisabetta Laganà**, Presidente CNVG

Interventi di :

Santi Consolo, Capo Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Virgilio Balducci, Ispettore Generale dei Cappellani delle Carceri Italiane

Prima sessione

Ore 10.45-13.00

Lo Stato della pena dopo la CEDU

Presiede: **Alessandro Pedrotti** Vice presidente CNVG

Interventi di:

Giovanni Maria Flick, Presidente Emerito della Corte Costituzionale

Stefano Anastasia, Presidente onorario di Antigone

Fabio Gianfilippi, Magistrato di Sorveglianza di Spoleto

Luigi Pagano, Vice Capo Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Michele Passione, Camera Penale di Firenze(in attesa di conferma)

E' stato invitato **Andrea Orlando**, Ministro della Giustizia

Seconda sessione

Ore 14.00-16.30

Pena e territorio: le alternative al carcere, le recenti misure in tema di messa alla prova

Presiede: **Giovanni Torrente** Vice presidente CNVG

Interventi:

Eustachio Vincenzo Petralla, Coordinatore della Direzione generale UEPE

Chiara Ghetti, Psicopsicologa Dirigente A.P PRAP Triveneto

Edoardo Patriarca, Componente della XXII commissione Affari sociali della Camera (PD)

Interventi ed esperienze di pratiche e progetti di associazioni

VIC Caritas di Roma

Un tetto per tutti, Andrea Molteni, Gabriella Gianfreda, Caritas Ambrosiana

Liberi di volare, Franco Esposito, Caritas di Napoli

Il modello APAC, un'evoluzione possibile? Associazione Papa Giovanni XXIII

Terza sessione

Ore 16.30-18.00

La questione Minori

Presiede: **Elisabetta Laganà**, Presidente CNVG

Relatori:

Ettore Cannavera, comunità La Collina di Serdiana –Cagliari

A Roma Insieme

Gino Rigoldi Cappellano dell'Istituto penale per minorenni "Beccaria" di Milano

Sabato 6 giugno

**Sala Conferenze della SPES
via Liberiana, 14- Roma**

La tutela degli affetti Workshop esperienziale

Questo workshop intende fornire strumenti e ausili per i volontari impegnati nei progetti di tutela degli affetti, della genitorialità nell'ottica dello scambio di esperienze e di proposte possibili da realizzare

Ore 9.00 - 13.00

Coordina: **Maurizio Mazzi**, Presidente CRVG Veneto

Interventi:

Roberta Palmisano Direttore Ufficio Studi, Ricerche, Legislazione e Rapporti Internazionali del DAP

Ornella Favero Direttrice 'Ristretti Orizzonti'

Interventi ed esperienze di buone prassi e progetti di Associazioni



LUCA LIVERANI
ROMA

Risolvere il nodo del sovraffollamento era condizione imprescindibile, ma niente affatto sufficiente. Perché il carcere soffre ancora di gravi disfunzioni. «Affrontato il problema "catastale" dei tre metri quadri a detenuto, si rischia di lasciare in ombra tutto il resto: bambini dietro le sbarre, tossicodipendenze, Garante nazionale. Una riforma a metà», sintetizza Elisabetta Laganà,

presidente della Conferenza nazionale volontariato e giustizia. All'VIII assemblea i volontari ricordano al "mondo di fuori" il dramma che c'è dentro. E che rischia di reiterarsi a fine pena: «I cappellani lavorano per coinvolgere le comunità cristiane - spiega don Virgilio Balducci - perché per abbattere la recidiva servono casa, lavoro e rapporti relazionali. Cioè ciò che dà senso alla vita di tutti». È il capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap), Santi Consolo, a dare le misure del-

Laganà: bene l'azione contro il sovraffollamento ma non basta. Balducci: lavoro per ridurre la recidiva

l'impegno del volontariato: 1.540 persone "dentro", 13.857 i soggetti esterni che partecipano all'attività rieducativa con continuità. Elisabetta Laganà spiega che «l'avvio degli Stati ge-

nerali dell'esecuzione penale è un'occasione da non va perdere, perché non si ragiona solo sull'ordinamento penitenziario. E il volontariato ha una visione globale». Apprezzando il calo di presenze - «54 mila su una capienza di 49 mila» - ricorda che «l'ipotesi di riforma dell'ordinamento penitenziario rischia di essere settoriale. Se non si tocca la legislazione in generale, codice penale e di procedura penale, rischiamo una riforma a metà». I problemi aperti? «Sui bambini in carcere si è legiferato, ma ce ne sono an-

cora. Sulle tossicodipendenze la Corte costituzionale è intervenuta sullo spaccio lieve, ma bisogna andare in fondo. La nomina del Garante nazionale è stata approvata, ma ancora non c'è. Sugli Ospedali psichiatrici giudiziari non si è lavorato sulle misure di sicurezza». Il volontariato «si aspetta che si passi ad una coraggiosa "fase 2": la pena deve essere a misura delle persone, per una reale riabilitazione». Come? «Il volontariato ha realizzato un'ampia gamma di esperienze straordinarie, a costi ridottissimi, che abbattano la recidiva».

Anche i cappellani sono in prima linea. Don Virgilio Balducci esprime apprezzamento perché «oggi cala la presenza di detenuti e calano gli ingressi, ma i più poveri, i tossicodipendenti, i malati di mente sono quelli che più facilmente ritornano in carcere o ci restano. Servono ulteriori fondi per chi potrebbe uscire, ma non può per mancanza di risorse. Noi cappellani lavoriamo sulle comunità cristiane - spiega - perché accompagnino le persone che escono. O quelle che scontano fuori, circa 30 mila persone. Dentro restano i più poveri e i più disorientati. Per abbattere la recidiva, casa, lavoro e rapporti relazionali sono fondamentali: evitano che chi esce venga di nuovo arruolato. Circa 80 cappellani - su 230 - hanno realizzato strutture di accoglienza, in proprio o con le comunità, che hanno accolto migliaia di persone. Invocare pene esemplari, da scontare in cella fino all'ultimo, di solito non serve. Lo dicono le statistiche, non i cappellani.

Bologna. E le donne in cella ripartono col teatro

Sembrava impossibile, eppure ce l'hanno fatta. Hanno dimostrato a se stesse e a chi le osservava all'opera che la vita può sempre ripartire. Anche quando le contingenze sembrano andare in direzione contraria. Basta volerlo, e trovare qualcuno che ti offre una possibilità per metterti alla prova. A conclusione dell'anno scolastico, venti detenute della casa circondariale Dozza di Bologna hanno portato in scena una rappresentazione teatrale con un titolo emblematico: «Il perdono e la verità si possono incontrare. L'onestà e la felicità si possono baciare». Liberamente tratto dal romanzo di Karen Blixen "Il pranzo di Babette" (fonte di ispirazione di un celebre film), è frutto di un lavoro portato avanti dalle insegnanti del Centro Provinciale Istruzione metropolitana di Bologna, con la regia di due attori, Andrea Soffiantini e Jacopo Senni. Grazie alla sinergia con la direzione del carcere e delle agenti di polizia penitenziaria, alla fine dello spettacolo la finzione è divenuta realtà: una dopo l'altra, le venti "Babette" hanno portato su una tavola imbandita i piatti tipici dei loro paesi. Cucinati in cella, realizza-

ti con i loro risparmi e offerti al pubblico presente. Fuzia e Hajat, marocchine, hanno preparato cous cous e pane arabo, Jessica ha proposto un piatto tipico penviano, Laura da Roma si è esibita con alcune torte, e anche le altre (provenienti da Romania, Repubblica Dominicana, Nigeria, Venezuela e Filippine) hanno dato il meglio di sé, consegnando a un ricettario di prossima pubblicazione i segreti delle rispettive cucine. L'iniziativa, realizzata grazie al contributo della Fondazione Dal Monte, fa parte del progetto Concittadini. Oltre alla rappresentazione tea-

trale e al "pranzo di Babette", le detenute hanno partecipato a un incontro che, partendo dall'osservazione di alcuni quadri di Millet, ha messo a tema il valore del lavoro, condotto dalla professoressa Mariella Carloti, curatrice di una mostra sull'argomento realizzata in occasione del Meeting di Rimini 2014. «La passione per il lavoro può rinascere anche in carcere - spiega Rossana Gobbi, una delle insegnanti che hanno accompagnato il percorso delle detenute -. Ci vuole qualcuno che scommetta sulle potenzialità che ognuno porta in sé, e sia convinto che una persona non è riducibile alla condizione sociale in cui si trova. E ci vuole la libertà di accettare la proposta, la volontà di mettersi in gioco. Queste donne hanno portato in scena e in tavola i loro talenti. Ora hanno meno paura del futuro. E chissà se hanno scoperto di avere delle ricchezze utili per sé e per gli altri...». Un piccolo grande esempio di cosa può accadere in carcere quando chi deve scontare una pena viene aiutato a "ripartire".

Corrado Simone

Rappresentazione di un gruppo di detenute, che hanno «portato in scena e in tavola i loro talenti», cucinando piatti tipici

IL GARANTISTA

Un convegno sullo "Stato della pena"

Il "Stato della pena". È il titolo dell'assemblea organizzata dalla Conferenza nazionale volontariato giustizia che si terrà a Roma oggi e domani. I lavori inizieranno stamattina - alle 10 presso il Museo criminologico Dap - con l'intervento della presidente Elisabetta Laganà, del presidente del Dap Santi Consolo e dell'ispettore generale delle carceri italiane Virgilio Balducci. L'incontro è l'occasione per fare il punto della situazione su carcere e giustizia in Italia, e capire da cosa è stato fatto e cosa invece ancora si deve fare dopo la cosiddetta "Sentenza Torreggiani", con cui la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha condannato l'Italia per reato di tortura e trattamenti disumani e degradanti. Alessandro Pedrotti, vice presidente Cngi, ne discuterà insieme al presidente Emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, il presidente onorario di Bologna Stefano Anastasia, il Magistrato di sorveglianza di Spoleto Fabio Gianfilippi, il vice capo Dap Luigi Pogano e l'avvocato Michele Passione della Camera Penale di Firenze. Occhi puntati anche su misure alternative e recenti misure di messa alla prova. Giovanni

Torrente, vice presidente Cngi, presiederà un tavolo di discussione con il coordinatore della direzione generale Ugo Eusebio Vincenzo Petralia, la rappresentante del Uope Venezia Chiara Ghetti e Edoardo Patrucco, componenti della XXII commissione Affari sociali della Camera dei Deputati. Seguiranno le testimonianze dirette delle associazioni, con i rappresentanti del Vic Caritas di Roma, Caritas Ambrosiana, Caritas di Napoli e Associazione Papa Giovanni XXIII. Concluderà la prima giornata un focus sulla questione Minori, con interventi della comunità galgarrana La Collina di Sordiana, dell'associazione A Roma insieme e di Gino Rigoldi, capellano dell'Istituto penale per minorenni "Boccardo" di Milano. Domani si proseguirà - presso il centro di servizio per il Volontariato Spes - con un workshop esperienziale sulla tutela degli affetti aperto a tutti i volontari. Interverranno Roberta Palmisano, direttrice dell'Ufficio studi, ricerche, legislazione e rapporti internazionali del Dap, e Ornella Favero, direttrice della testata "Restretti Orizzonti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Ascoltate i carcerati non solo le statistiche»

LA CONFERENZA DELLE ASSOCIAZIONI SCUOTE IL GOVERNO IN VISTA DEGLI STATI GENERALI: «ORA PENSATE A COME VIVE CHI STA DENTRO»

di Enrico Novi

Messi a posto (o quasi) i numeri, bisogna occuparsi delle persone. È questo il messaggio che il volontariato rivolge al governo sulle carceri. Ed è anche il senso ultimo della due giorni organizzata dalla Conferenza nazionale Volontariato e giustizia (Cnvg). L'appuntamento che si è svolto al Museo criminologico del Dap a Roma nelle giornate di ieri e di venerdì consegna ai vertici di via Arenula una benevola raccomandazione in vista degli Stati generali della pena. «L'urgenza posta sul discorso delle metrature nelle celle in seguito alla sentenza Torreggiani andrebbe riferita anche al tema più complessivo della qualità della carcerazione», è stato il passaggio cruciale dell'intervento di Elisabetta Laganà, presidente del Cnvg. «La stessa occasione degli Stati generali dell'esecuzione penale non deve essere perduta per ragionare solo sull'ordinamento penitenziario».

Ad ascoltare l'appello c'erano due rappresentanti di prim'ordine del ministero della Giustizia: il capo del Dap Santi Consolo, che è l'interlocutore principale del volontariato, e Mauro Palma, consigliere del guardasigilli Andrea Orlando. Sia Laganà che altri esponenti della Cnvg hanno riconosciuto appunto i passi avanti compiuti sul fronte del sovraffollamento. Ora però, dicono, è venuto il momento di occuparsi di tutti gli altri aspetti della condizione in cui materialmente vivono i detenuti. E magari, come ha spiegato Laganà, non è detto che le questioni da risolvere siano sempre riconducibili ai nove punti della legge delega sulla riforma dell'ordinamento penitenziario. Ci sono altri fronti: «Si è detto che doveva essere nominato il garante nazionale ma ancora non c'è. È stato detto che era importante approvare il reato di tortura, ma il reato è ancora lì. Si è detto che i bambini non devono più stare in carcere, ma di fatto i bambini sono ancora in carcere».

BIMBI IN CARCERE: IL "PIANO" MANCONI

Verò è che, su quest'ultimo specifico punto, Orlando ha preso un impegno con il presidente della commissione Diritti umani del Parlamento, Luigi Manconi: a breve si terrà un evento per annunciare la messa in atto di una proposta avanzata dallo stesso senatore pd, con l'apertura di Case famiglia in cui ospitare le madri detenute con figli fino a 3 anni di età. In tutta Italia ci sono una quarantina di casi del genere, risol-

verli tutti non dovrebbe risultare impossibile. Su altre questioni si dovrà dare corso all'impegno assunto proprio nella due giorni della Conferenza romana dal dottor Palma: la piena partecipazione dei detenuti ai 18 "tavoli" degli Stati generali. Dovrebbe essere proprio questo l'aspetto caratterizzante dell'iniziativa assunta da Orlando. Lo stesso ministro ha confermato già il mese scorso la presenza dei carcerati. Il confronto con la realtà "in carne e ossa" dei penitenziari, va ricordato, venne reclamata a gran voce dai curatori rivista *Ristretti orizzonti*, e poi rilanciato dall'Osservatorio carcere dell'Unione Camere penali. A Orlando e Santi Consolo va riconosciuto di non essersi sottratti a quell'appello. Ora bisogna passare dalle parole ai fatti: «Chiediamo che gli Stati generali possano entrare di più nella realtà», dice Ornella Favero, che di *Ristretti orizzonti* è direttrice.

CONSOLO: ALLEVIARE LA SOFFERENZA

Accrescere la possibilità del lavoro in carcere, alleviare la sofferenza, migliorare l'offerta di assistenza psico-pedagogica ed educativa: sono obiettivi che lo stesso Santi Consolo ha fissato nel proprio intervento alla Conferenza: «In questo l'impegno del volontariato sarà come sempre fondamentale», ha detto il direttore del Dap, «ne abbiamo bisogno, come Amministrazione penitenziaria, per affrontare il difficile percorso verso un carcere più aperto». Poi Consolo ha citato i risultati, ottimi, raggiunti in alcuni istituti, quelli milanesi in particolare, dove un detenuto può restare fuori della cella fino a 11 ore: «Vogliamo che il carcere diventi non un luogo più ampio di parcheggio per i detenuti», ha detto il capo del Dap, «ma che ci sia la possibilità effettiva di variare le attività nell'arco della giornata, di renderle più interessanti e di attenuare la sofferenza, con beneficio del benessere per tutti. Dobbiamo tendere a questo, anche se abbiamo delle contropunte: c'è chi crea paure, insicurezza, chi sposa la filosofia del timore». Consolo conosce bene il volto del nemico, ossia il populismo forcaiolo, che pure Orlando ha da tempo messo a fuoco. Le associazioni riunite nella Conferenza Volontariato non hanno difficoltà a riconoscere l'attenzione dei vertici di Via Arenula: «La riduzione della popolazione carceraria è un segnale positivo», ha detto per esempio il presidente onorario di Antigone Stefano Anastasia, «un risultato raggiunto soprattutto grazie all'attenzione con cui l'intero sistema



SANTI CONSOLO

ha preso in carico il problema del sovraffollamento. L'anno passato abbiamo avuto 50mila ingressi in carcere in un anno, mentre veni-

vamo da esperienze di 95mila ingressi. Cosa ha prodotto questo mutamento? La diversa sensibilità degli operatori dei penitenziari

e delle agenzie di controllo sociale sul territorio. Il messaggio della Torreggiani ha investito tutti gli apparati dello Stato». Ora tocca stabilizzare questa straordinaria circostanza, aggiunge Anastasia. Il successo di questa decisiva occasione degli Stati generali dipenderà insomma dalla effettiva capacità di ascoltare i detenuti. Saranno presenti in ciascuno dei 18 "tavoli", assicura Mario Palma, il consigliere del ministro: «Abbiamo fatto una sorta di filiera fissa: ci deve essere una presenza di tipo accademico, una del Dap, quindi l'avvocatura, i magistrati e il volontariato che sarà presente in ogni tavolo in maniera strutturale». A costoro si aggiungeranno sempre i carcerati. «Gli Stati generali non avrebbero senso se non ascoltassimo anche loro», assicura Palma. Ecco: tutto starà ad ascoltare sul serio.

PRIGIONI ITALIANE FUORI CONTROLLO

Abbandonati a sé stessi: 6 detenuti su 10 usano droghe

Allarme droga nelle carceri. In Italia circa il 60% dei detenuti fa uso di droghe, il 33% cannabis, il 40% cocaina e circa il 5% anfetamine. E c'è chi vanta, in Europa, numeri ancora più allarmanti. È il caso dell'Olanda che, tra i Paesi che vedono il maggior uso in carcere di droghe, raggiunge quota 80%, soprattutto per quanto riguarda la cannabis. È il quadro emerso nel corso dell'incontro annuale della neonata Federazione europea per la Salute penitenziaria Health Without Barriers/HWBs, riunita a Cagliari. La Federazione Europea, composta da esperti e società scientifiche nazionali indipendenti come la Simspe-Onlus, la Sesp (Spagna), l'Apsep (Francia), il Napduk (Regno Unito), il Dij (Olanda), ha come obiettivo la promozione della salute e i diritti umani nelle carceri europee. Sono due milioni in Europa i detenuti ospitati nelle strutture penitenziarie, con un tasso di occupazione media del 104%. Il Paese con il maggior tasso di sovraffollamento, rispetto alla capienza massima tollerabile, è la Grecia, con il 133,9%, mentre 680mila sono gli utenti delle prigioni russe. Numeri alti, che aiutano a fotografare un ambiente che ha bisogno di un forte cambiamento, soprattutto a causa

di un sistema penitenziario che non riesce a controllare adeguatamente la popolazione presente.

Secondo i dati del Centro europeo per il Monitoraggio sulle droghe e le dipendenze (Emcdda), quando un utente arriva in carcere con un'incriminazione o una sentenza relativa all'uso ed allo spaccio di droghe, è soprattutto la cannabis la sostanza incriminata, per il 73,7% delle persone. Di questa percentuale, l'84,9% arriva in carcere per uso, il 12,6% per spaccio. A seguire, le altre sostanze stupefacenti sono la cocaina (8,4%), anfetamine (5,7%), altre sostanze (5,3%), eroina (4,7%), ecstasy (1,2%). Colpisce ed affligge anche all'interno delle mura carcerarie: in Italia circa il 60% dei detenuti fa uso di droghe, il 33% cannabis, il 40% cocaina e circa il 5% anfetamine. Tra i Paesi che vedono il maggior uso in carcere di droghe, l'Olanda raggiunge quota 80%, soprattutto per quanto riguarda la cannabis. Anche in Spagna si consuma principalmente la stessa sostanza, circa il 58% dei detenuti, ma percentualmente l'Olanda ed il Regno Unito (70%) sono i Paesi con maggior consumo di cannabis in Europa. Sempre nelle carceri degli stessi due Paesi il 79% della popolazione penitenziaria usa

sostanze stupefacenti. Una situazione che preoccupa anche le strutture italiane: nella classifica il nostro è al 7° posto, su 17 Paesi monitorati. I detenuti che registrano un minor consumo di stupefacenti sono invece in Slovenia, Romania e Croazia. «La Società italiana malattie infettive e tropicali» dichiara Massimo Andreoni, professore di Malattie infettive, Università di Roma Tor Vergata e presidente Simit - è molto interessata al prossimo convegno nazionale di medicina penitenziaria in quanto ritiene che le istituzioni nel mondo carcerario rappresentino una priorità. Recenti studi condotti in merito, infatti, dimostrano come la percentuale di detenuti con infezioni da virus epatitici, dal virus dell'Aids e da tubercolosi sia rilevante». «La sanità penitenziaria appartiene alla medicina sociale - aggiunge il Luciano Lucania, attuale vicepresidente Simspe - il carcere non è un luogo di cura o di ricovero, ma una residenza, ospitando coattivamente delle persone che altrimenti sarebbero altrove. Ciò che avviene nelle carceri ha dunque una valenza socio-sanitaria, in quanto il carcere resta una parentesi transitoria nella vita di un individuo: la questione sociale è dunque una componente del problema».

[nazionale-Cnvg](#)

Vita <http://www.vita.it/it/event/2015/06/05/lo-stato-della-pena/2086/>

Volontariato Lazio

<http://www.volontariato.lazio.it/notiziari/dettaglio.asp?idinfo=11296&idcanale=35&idargomento=&tipinfo=1>

CSVnet

<http://www.csvnet.it/eventi/icalrepeat.detail/2015/06/05/1178/40/carcere-a-roma-lo-stato-della-pena-promosso-da-cnvg-e-csv-spes>

Ristretti Orizzonti

http://www.ristretti.it/commenti/2015/maggio/pdf3/assemblea_cnvg.pdf

Presenze all'Evento (confermate):

Radio Radicale

Redattore Sociale (Giovanni Augello)

Ansa (Eva Bosco)

Radio Vaticana (Alessandro Filippelli)

Avvenire (Luca Liverani)

Agenzie stampa:

CARCERI: A ROMA 'LO STATO DELLA PENA' IL PUNTO CON ESPERTI E VOLONTARIATO

=

Roma, 4 giu. (AdnKronos) - 'Lo Stato della Pena'. È il titolo scelto dalla Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia per la sua VIII Assemblea che si terrà a Roma il 5 e 6 giugno. Apriranno i lavori venerdì alle ore 10 presso il Museo Criminologico Dap, la Presidente Cnvg Elisabetta Laganà, il Presidente Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Santi Consolo e l'Ispettore Generale delle Carceri Italiane Virgilio Balducchi.

L'Assemblea sarà l'occasione per fare il punto della situazione su carcere e giustizia in Italia, a partire da cosa è stato fatto e cosa invece ancora

si deve fare dopo la cosiddetta 'Sentenza Torreggiani', con cui la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha condannato l'Italia per reato di tortura

o

trattamenti disumani e degradanti.

Alessandro Pedrotti, vice presidente Cnvg, ne discuterà insieme al Presidente Emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, il Presidente Onorario di Antigone Stefano Anastasia, il Magistrato di Sorveglianza di Spoleto Fabio Gianfilippi, il Vice Capo Dap Luigi Pagano e l'avvocato Michele Passione della Camera Penale di Firenze. (segue)

(Red/AdnKronos) 04-GIU-15 12:13

CARCERI: A ROMA 'LO STATO DELLA PENA' IL PUNTO CON ESPERTI E VOLONTARIATO

(2) =

(AdnKronos) - Occhi puntati anche su misure alternative e recenti misure di messa alla prova. Giovanni Torrente, Vice presidente Cnvg, presiederà un

tavolo di discussione con il Coordinatore della Direzione Generale Uepe Eustachio Vincenzo Petralla, la rappresentante del Uepe Venezia Chiara Ghetti e Edoardo Patriarca, componente della XXII commissione Affari sociali della Camera dei Deputati.

Seguiranno le testimonianze dirette delle associazioni, con i rappresentanti del Vic Caritas di Roma, Caritas Ambrosiana, Caritas di Napoli e Associazione Papa Giovanni XXIII.

Concluderà questa prima giornata un focus sulla questione Minori grazie agli interventi della comunità cagliaritano La Collina di Sordana, dell'associazione A Roma Insieme e di Gino Rigoldi, Cappellano dell'Istituto penale per minorenni 'Beccaria' di Milano.

Sabato 6 giugno, presso il Centro di Servizio per il Volontariato SPES in Via Liberiana 17, si terrà a partire dalle 9 un Workshop esperienziale sulla Tutela degli Affetti aperto a tutti i volontari.

Interverranno Roberta Palmisano, Direttrice dell'Ufficio Studi, Ricerche, Legislazione e Rapporti Internazionali del DAP, e Ornella Favero, Direttrice della testata 'Ristretti Orizzonti'.

(Red/AdnKronos) 04-GIU-15 12:13

Carcere: dal 5 al 6 giugno, conferenza Volontariato Giustizia = (AGI) - Roma, 4 giu. - 'Lo Stato della Pena' e' il titolo scelto dalla Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia (CNVG) per la sua VIII Assemblea che si terrà a Roma il 5 e 6 giugno 2015. Apriranno i lavori al Museo Criminologico DAP, la Presidente CNVG Elisabetta Lagana', il Presidente Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Santi Consolo e l'Ispettore Generale delle Carceri Italiane Virgilio Balducci.

L'Assemblea

sarà l'occasione per fare il punto della situazione su carcere e giustizia

in Italia, a partire da cosa è stato fatto e cosa invece ancora si deve fare dopo la cosiddetta 'Sentenza Torreggiani', con cui la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha condannato l'Italia per reato di tortura o trattamenti disumani e degradanti. Alessandro Pedrotti, Vice presidente CNVG, ne discuterà insieme al Presidente Emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, il Presidente Onorario di Antigone Stefano Anastasia, il Magistrato di Sorveglianza di Spoleto Fabio Gianfilippi, il Vice Capo DAP Luigi Pagano e l'avvocato Michele Passione della Camera Penale di Firenze.

Occhi puntati anche su misure alternative e recenti misure di messa alla prova. Giovanni Torrente, Vice presidente CNVG, presiederà un tavolo di discussione con il Coordinatore della Direzione Generale UEPE Eustachio

Vincenzo Petralla, la rappresentante del UEPE Venezia Chiara Ghetti e l'onorevole Edoardo Patriarca, componente della XXII commissione Affari sociali della Camera dei Deputati. Seguiranno le testimonianze dirette delle associazioni, con i rappresentanti del VIC Caritas di Roma, Caritas Ambrosiana, Caritas di Napoli e Associazione Papa Giovanni XXIII. Sabato 6 giugno, presso il Centro di Servizio per il Volontariato SPES, si terra' a partire dalle 9 un Workshop esperienziale sulla Tutela degli Affetti aperto a tutti i volontari. Interverranno Roberta Palmisano, Direttrice dell'Ufficio Studi, Ricerche, Legislazione e Rapporti Internazionali del DAP, e Ornella Favero, Direttrice della testata 'Ristretti Orizzonti'. (AGI) red/mld 041244 GIU 15

CARCERE, A ROMA ASSEMBLEA CNVG CON FLICK
(9Colonne) Roma, 5 giu - "Lo Stato della Pena" il titolo scelto dalla Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia (Cnvg) per la sua ottava assemblea che si tiene a Roma oggi e domani al Museo Criminologico DAP, con la partecipazione, tra gli altri, della presidente Cnvg Elisabetta Laganà, del presidente Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Santi Consolo, dell'ispettore generale delle carceri Italiane Virgilio Balducchi, del presidente emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, del presidente onorario di Antigone Stefano Anastasia, del vice capo Dap Luigi Pagano e del deputato Edoardo Patriarca, componente della Commissione Affari sociali. L'assemblea sarà l'occasione per fare il punto della situazione su carcere e giustizia in Italia, a partire da cosa è stato fatto e cosa invece ancora si deve fare dopo la cosiddetta sentenza Torreggiani, con cui la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha condannato l'Italia per reato di tortura o trattamenti disumani e degradanti. (PO / red)
051128 GIU 15

Carceri: capo Dap, oltre 15mila tra volontari ed educatori
Assemblea a Roma. Consolo, "piu' progetti per lavoro detenuti" (ANSA) - ROMA, 5 GIU - "Nelle carceri servono progetti di istruzione, assistenza religiosa affinche' ciascuno possa praticare liberamente il credo cui aderisce, per la creazione di abilita' professionali. Il volontariato puo' avere un ruolo e accedere in ambiti piu' ampi" supplendo anche "a carenze di cui siamo consapevoli". Lo ha sottolineato il capo del Dap, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Santi Consolo, che oggi a Roma ha aperto la Conferenza nazionale volontariato giustizia, dal titolo "Lo Stato della pena". L'assemblea e' stata l'occasione per fare il punto della situazione su carcere e giustizia in Italia, a partire da cosa e' stato fatto e cosa invece ancora si deve fare dopo la sentenza con cui la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo condanno' l'Italia per il sovraffollamento carcerario.

Consolo ha anche fornito una serie di dati. "Nel volontariato nelle carceri - ha detto - sono impegnate 1.540 persone e sono inoltre 13.657 i soggetti esterni che partecipano all'attività rieducativa con continuità". Annunciata una "ricognizione dei dati e dei progetti", affidata al coordinamento del suo vice, Luigi Pagano. "Solo negli ultimi mesi - ha spiegato Consolo - sono stati presentati 600 progetti e molti sono stati approvati.

Ogni volta che si riunisce la Cassa ammende ne esaminiamo dai 40 ai 60. Non sono grossi progetti, da milioni di euro, ma per lo più sono realizzati grazie al lavoro dei detenuti". Proprio sul lavoro delle persone

in carcere "è necessario adeguare la disciplina - è stato l'appello di Consolo -. Come amministrazione, abbiamo fatto la nostra parte. Ora serve una riforma". (ANSA).

BOS 05-GIU-15 15:35 NNNN

CARCERI. VOLONTARIATO: BENE CALO DETENUTI, MA ATTENTI A RIFORME A METÀ

Tanti ancora i nodi da sciogliere, dalla nomina del garante nazionale ai minori in carcere. Elisabetta Lagana', presidente della Conferenza nazionale Volontariato e giustizia: "Agli Stati generali non si ragiona solo sull'ordinamento penitenziario" (RED.SOC.) ROMA - Bene la riduzione della popolazione detenuta, ma il rischio per il sistema penitenziario italiano è che per tener d'occhio il sovraffollamento delle carceri dimentichi tutto il resto. È questo l'allarme lanciato oggi dalla Conferenza nazionale Volontariato e giustizia (Cnvg) riunitasi nell'ottava assemblea nazionale in corso a Roma. A sintetizzare le preoccupazioni del mondo del volontariato in carcere è Elisabetta Lagana', presidente della Cnvg, che mette in guardia dal rischio di una "riforma a metà" del pianeta

carcere. "Pur notando una diminuzione della popolazione - spiega Lagana'

-,

il volontariato ha ragionato su come l'intervento fatto sul sovraffollamento possa avere poi trascurato altri elementi altrettanto importanti rispetto al tema della carcerazione. Si è detto che doveva essere nominato il garante nazionale ma ancora non c'è. È stato detto che

era importante approvare il reato di tortura, ma il reato è ancora lì.

Si

è detto che i bambini non devono più stare in carcere, ma di fatto i bambini sono ancora in carcere". Per Lagana', sul carcere in questi anni si

è lavorato soltanto in termini "catastali", preoccupandosi unicamente di rientrare nei "tre metri quadri" a cui hanno diritto i detenuti. "Crediamo che la stessa urgenza posta sul discorso delle metrature vada riferita anche al tema più complessivo della qualità della carcerazione - spiega Lagana' - e che anche l'occasione degli Stati generali dell'esecuzione

penale non sia perduta per ragionare solo sull'ordinamento penitenziario". Per Lagana', infatti, il rischio di una riforma a meta' e' dovuto anche dal

tenere separata la legislazione complessiva dal sistema carcere. "Il fatto di mettere mano all'ordinamento senza mettere mano alla legislazione complessiva rischia di essere anch'essa una riforma a meta' - sottolinea -.

Discorso che si puo' fare per le tossicodipendenze. Dopo la sentenza della Corte costituzionale sulla Fini Giovanardi potrebbe essere l'occasione per mettere veramente mano ad una legislazione piu' coraggiosa". Anche per Stefano Anastasia, presidente onorario di Antigone, sono le sfide non ancora affrontate quelle che preoccupano di piu'. Tuttavia, la riduzione della popolazione e' un segnale positivo. "Si tratta di un risultato raggiunto soprattutto grazie ad una straordinaria riduzione degli ingressi in carcere che solo parzialmente dipende dalla modifica delle normative per

esempio sulla custodia cautelare - spiega Anastasia -. Molto, a mio parere,

dipende dall'attenzione con cui l'intero sistema ha preso in carico il problema del sovraffollamento. L'anno passato abbiamo avuto 50 mila ingressi in carcere in un anno, mentre veniamo da esperienze di 95 mila ingressi in un anno. Cosa ha prodotto questo mutamento? E' stata una diversa sensibilita' degli operatori dei penitenziari e delle agenzie di controllo sociale sul territorio. Il messaggio della Torreggiani ha investito tutti gli apparati dello Stato". Il futuro, pero', anche per Anastasia e' nelle scelte coraggiose. "Il mio timore e' che si tratti di un

risultato che non si e' ancora consolidato in una riforma piu' coraggiosa.

Bisogna fare attenzione. Un carcere ci vuole niente a riempirlo se la polizia va a fare controlli per strada". A chiedere un maggiore coinvolgimento del volontariato nelle sue tante e diverse esperienze all'interno della discussione degli Stati generali avviati dal ministero della Giustizia, invece, e' Ornella Favero, direttrice di Ristretti orizzonti. " Ho l'impressione che bisognerebbe trovare un modo nuovo di coinvolgere il volontariato - sottolinea -. Dal punto di vista delle proposte abbiamo le cose chiare da anni, ma c'e' bisogno di un confronto vero e di proporre strade di confronto nuove. Di commissioni che hanno fatto un lavoro di studio per proporre nuove leggi ne abbiamo avute tante. Per questo chiediamo che gli Stati generali possano entrare di piu' nella realta'". (ga) (www.redattoresociale.it) 17:46 05-06-15 NNNN

CARCERI. STATI GENERALI, PALMA: CONSULTARE DETENUTI

Così il consigliere del ministro della Giustizia intervenuto all'assemblea della Conferenza nazionale volontariato e giustizia in corso a Roma. Sul ruolo del volontariato nella consultazione: "Sara' presenza strutturale nei 18 tavoli" (RED.SOC.) ROMA - "Gli Stati generali

dell'esecuzione penale non avrebbero senso se non consultassimo anche i detenuti". E' quanto ha affermato Mauro Palma, consigliere del ministro della Giustizia, Andrea Orlando, intervenuto questa mattina all'assemblea della Conferenza nazionale volontariato e giustizia in corso a Roma. Nel suo intervento, Palma ha approfondito il ruolo dei 18 tavoli istituiti in occasione degli Stati generali voluti dal ministro e dato alcuni dettagli sulle prossime scadenze dei lavori. Palma ha anche risposto ad una delle richieste avanzate proprio dal mondo dell'associazionismo, cioe' quella di non lasciare fuori dalla discussione le persone detenute. "I tavoli avranno

l'indicazione di organizzare una discussione con i detenuti stessi - ha affermato -, scegliendo l'esperienza che riterranno piu' opportuna. I tavoli individueranno, a seconda della propria specificita', quale possa essere il luogo dove andare a realizzare questo tipo di dibattito.

Spettera' a tutti noi saper adeguatamente organizzare e avere il ricavato di queste discussioni in termini positivi". Le discussioni e i materiali prodotti nei diversi tavoli, ha spiegato Palma, serviranno a "dare contenuti ai nove punti della legge delega che tocca l'ordinamento penitenziario e che il Parlamento sta iniziando ad esaminare - ha aggiunto Palma -. In questo modo, la legge delega non sara' riempita da una elaborazione meramente teorica". I lavori dei 18 tavoli inizieranno presto,

ha sottolineato Palma. "Il comitato scientifico si riunira' le settimana prossima per varare lo schema dei tavoli - ha aggiunto -. Faremo una riunione tra il comitato scientifico e tutti i coordinatori, per vedere come funziona la piattaforma. Per ogni tavolo, oggi, stiamo preparando un blocco di documenti e stiamo preparando la griglia di problemi che quel tavolo dovra' affrontare per evitare sovrapposizioni". La novita' per questa consultazione sta anche nelle modalita' scelte. "Molto avverra' su base informatica - ha spiegato Palma -, su tavoli che si vedranno attraverso una piattaforma informatica". Uno "stile un po' social, dove il coordinatore e' come un amministratore di un blog", ha spiegato Palma a margine dell'incontro. Il lavoro dei tavoli terminera' in autunno, ha aggiunto, e i risultati verranno presentati con un evento ad hoc entro la fine dell'anno. "Vorremmo organizzare un convegno di un paio di giorni - ha

aggiunto Palma -, un po' come un festival, in modo che nella citta' in cui si fara' si facciano anche altre iniziative". L'organizzazione dei diversi tavoli, infine, vedra' la partecipazione stabile del mondo del volontariato. "Abbiamo fatto una sorta di filiera per ogni tavolo - ha detto Palma -: ci deve essere una presenza di tipo accademico, del Dap, dell'avvocatura, dei magistrati e del volontariato che sara' presente in ogni tavolo in maniera strutturale".(ga) (www.redattoresociale.it) 17:46
05-06-15 NNNN

CARCERI. STRANIERI E STRUTTURE PIÙ APERTE, DAP CHIEDE AIUTO A VOLONTARIATO

Per Santi Consolo, capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, intervenuto durante l'assemblea della Conferenza nazionale volontariato e giustizia in corso a Roma, occorre un nuovo "progetto collaborativo". E sul lavoro dei detenuti: "Adeguare subito la disciplina" (RED.SOC.) ROMA - Avviare una ricognizione dell'impegno del volontariato in

carcere, stabilire delle linee guida chiare e puntare maggiormente sul lavoro dei detenuti per migliorare il sistema detentivo italiano. Sono queste le sfide future del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap) snocciate oggi da Santi Consolo, capo del Dap, durante l'ottava assemblea della Conferenza nazionale volontariato e giustizia in corso a Roma. Per Consolo, il volontariato in carcere rappresenta una "enorme risorsa per l'amministrazione penitenziaria" di cui bisogna "avvalersene al

massimo", ma a oggi serve anche un quadro ben definito di quelli che sono gli interventi, sulla base delle necessita' all'interno dei penitenziari.

"Dobbiamo avviare un progetto collaborativo ulteriore - spiega Consolo -: una ricognizione dell'esistente e la traduzione in linee chiare, brevi e comunicative per tutti. Una ricognizione sui dati riguardo le persone che possono entrare negli istituti e il contributo che possono dare, un'altra al nostro interno sia per provveditorati che per istituti circa i progetti e quanti volontari hanno coinvolto. Laddove ci sono carenze cerchiamo di intervenire per aiutarci reciprocamente". Per Consolo, una delle urgenze a cui il volontariato puo' dare un proprio contributo riguarda la presenza degli stranieri in carcere. "La realta' negli istituti e' cambiata - spiega

Consolo -, soprattutto per quel che riguarda la composizione della popolazione detenuta. Abbiamo una percentuale consistente di detenuti stranieri che spesso non e' radicata nel territorio e quindi non ha riferimenti esterni". Si tratta, sottolinea Consolo, di una realta' "che forse soffre piu' degli altri. Avverte il disagio, ha delle difficolta' maggiori in termini di comunicazione, perche' a volte ci sono anche problemi nel farsi comprendere e spesso hanno carenze affettive". Per questo, spiega Consolo, "bisogna orientare l'attivita' del volontariato per

una maggiore attenzione verso i piu' deboli e bisognosi di affetto, attenzione e assistenza". Un impegno, quello del volontariato, che puo' sostenere l'amministrazione penitenziaria nel "difficile percorso verso un carcere piu' aperto", spiega Consolo, che si dice soddisfatto dei risultati

raggiunti negli istituti penitenziari di Milano, dove un detenuto puo' restare al di fuori della cella fino a 11 ore. "Vogliamo che non diventi un

luogo piu' ampio di parcheggio per i detenuti - aggiunge il capo del Dap

-, ma che ci sia la possibilita' effettiva di variare le attivita' nell'arco

della giornata, di renderle piu' interessanti e di attenuare la sofferenza con beneficio del benessere per tutti. Dobbiamo tendere a questo, anche se abbiamo delle contropunte: c'e' chi crea paure, insicurezze, chi sposa la filosofia del timore". Al volontariato Consolo chiede "aiuto - spiega - nella consapevolezza che all'interno siamo carenti su alcune professionalita'. Sappiamo che educatori ce ne sono sempre meno e che l'area pedagogica e' carente all'interno degli istituti e quindi dobbiamo fare un'attivita' di supplenza, tutti". Tra le sfide da affrontare c'e' anche quella di implementare quelle attivita' che puntino alla "creazione di abilita' anche professionali", spiega Consolo. E proprio sul fronte del lavoro, il capo del Dap annuncia di aver ripreso un progetto implementato quando era vice capo del Dipartimento che oggi guida. "Stiamo approvando molti progetti con notevole fatica. Siamo a 600 progetti presentati in pochissimi mesi e ad ogni riunione di Cassa Ammende ne approviamo tra i 40 e i 60. Non sono progetti grossi, ma fatti in economia, in amministrazione diretta ed esclusivamente col lavoro dei detenuti perche' stiamo cercando di incrementare il lavoro dei detenuti. Entro la fine dell'anno vorrei impiegare tutte le risorse di cassa ammende". Sul fronte lavoro, pero', occorre "adeguare la disciplina", sottolinea Consolo. "Come dipartimento abbiamo fatto la nostra parte - spiega -. E' stato ripreso quel progetto di riforma che avevamo fatto quando ero vicecapo, e' stato aggiornato alle attuali esigenze ed e' stato presentato al legislativo. Si tratta di una riforma che va fatta subito, senza aspettare quella dell'ordinamento penitenziario, perche' dobbiamo avere sempre piu' detenuti che hanno la possibilita' di impegnarsi anche nel settore lavoro. Occorre ragionare su tutti quei sistemi di inclusione che prevedono produzioni con possibilita' di autoconsumo. Laddove non ci sono soldi per poter pagare i detenuti, almeno che possano usufruire di quello che producono". (ga)

(www.redattoresociale.it) 17:49 05-06-15 NNNN

Pubblicazioni come News/Interviste:

Vita (con intervista a Vice Capo DAP)

<http://www.vita.it/it/article/2015/06/03/pagano-vicecapo-dap-in-carcere-tira-aria-di-cambiamento-sfruttiamola/135325/>

VolontariatOggi <http://www.volontariatoggi.info/tag/lo-stato-della-pena/>

Giornale Radio Sociale (con intervista a

LaganÃ) <http://www.giornaleradiosociale.it/audio/04-06-2015/>

Corriere Sociale

<http://sociale.corriere.it/appuntamento/lo-stato-della-pena-carcere-e-giustizia-assemblea-cnvg/>

Lazionauta <http://www.lazionauta.it/lo-stato-della-pena/>

Angeli Press

<http://www.angeliexpress.com/ultime-notizie-angeliexpress/item/70097-lo-stato-della-pena.html>

Comunicati.net

http://www.comunicati.net/index.php/comunicati/societa_civile/1

Radio Vaticana (news + audio)

[http://it.radiovaticana.va/news/2015/06/05/stato della pena il volontariato nelle carceri italiane/1149381](http://it.radiovaticana.va/news/2015/06/05/stato_della_pena_il_volontariato_nelle_carceri_italiane/1149381)

Radio Radicale (news + audio)

<http://www.radioradicale.it/scheda/444058/lo-stato-della-pena>

Avvenire (articolo in allegato)

Il Garantista 05/06 (articolo in allegato)

Il Garantista 07/06 (articolo in allegato)

Reti Solidali

<http://www.retsolidali.it/carcere-attenti-alle-riforme-a-meta/>

Contatto News

<http://www.contattonews.it/2015/06/07/ammnistia-e-indulto-2015-carceri-pene-alternative-giustizia-ultime-ad-oggi-7-giugno-2015/488659/>